Anno [illegible] - Numero [illegible]

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 25 — Semestrale L. 14.— — Trimestrale L. 7.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz.
Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

EDI 12 Febbraio 1920

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura
Prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.75. Avvisi finanziari, aste, concorsi ecc. L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Corpo giornale (cronaca) L. 3

La Conferenza dei Tre a Londra

PARIGI, 11. — Millerand è partito stamane per Londra, accompagnato dal Ministro Marshall, dal maresciallo Foch, dal generale Weygand, e dal colonnello Adel direttore dell'Ufficio carboni.

Millerand discenderà all'ambasciata francese e ripartirà domenica prossima.

PARIGI, 11. — I giornali, parlando della imminente conferenza di Londra trovano la grande importanza delle questioni che vi dovranno essere discusse.

Tratta, dice il «Petit Parisien» di risolvere, non solo le questioni rimaste in sospeso e cioè le questioni di oriente e quella russa, ma le difficoltà sopravvenute con la Germania per la consegna dei colpevoli e di ottenere infine dall'Olanda la estradizione dell'Imperatore. La presenza del maresciallo Foch e del nuovo capo di stato maggiore francese si connette evidentemente alle misure che sono rese necessarie da un eventuale rifiuto della Germania.

×××

Il trattato di pace al Senato americano

WASHINGTON, 11. — Il trattato di pace è stato rinviato al Senato. La discussione sarà ripresa la prossima settimana.

=*=

L'Assemblea nazionale tedesca

e la domanda dell'Intesa per gli incolpati

BERLINO, 9. — La Commissione degli affari esteri dell'assemblea nazionale si è occupata nel pomeriggio della questione della consegna delle persone incolpate.

Alla fine della seduta il presidente Scheidemann, riassumendo la discussione, ha constatato che la commissione si è dichiarata d'accordo circa l'atteggiamento assunto dal governo e circa i passi da esso fatti.

La frazione socialista si è riunita lunedì mattina per discutere sulla questione della consegna delle persone incolpate. La riunione si è protratta fino a tarda ora del pomeriggio senza prendere alcuna decisione.

Secondo il «Vorwaerts» la frazione si sarebbe dichiarata in massima d'accordo con l'atteggiamento assunto dal Governo. Il cancelliere dell'Impero, Bauer ed il ministro degli affari esteri Mueller assistevano alla riunione.

=*=

Per la pace con l'Ungheria

BUDAPEST, 10. — La delegazione ungherese alla conferenza della pace partì per Parigi portando la risposta del Governo ungherese alle condizioni di pace proposte dagli alleati.

PARIGI, 11. — Hanno fatto ritorno a Parigi il conte Appony e la delegazione ungherese.

+*+

Centomila ebrei di Budapest chiedono il ritorno delle truppe romene

PER RISTABILIRE L'ORDINE

VIENNA, 11. — Gli ebrei di Budapest presentarono alla missione francese la domanda perchè venisse inviato alla conferenza della pace un memoriale sottoscritto da centomila firme, col quale essi chiedono che le truppe romene facciano ritorno a Budapest per ristabilire l'ordine e per porre fine alle persecuzioni a cui essi sono presentemente esposti.

×××

La Romania segue verso la Russia

la politica degli alleati

ZURIGO, 11. — Si ha da fonte romena:

Tutte le notizie concernenti una presunta offerta di pace avanzata durante questi ultimi giorni dai soviet russi alla Romania sono destituite di fondamento. La Romania, dice l'informazione, ha mantenuto una assoluta riserva al riguardo delle lotte interne della Russia, e per ciò il suo punto di vista verso i soviet è sempre stato quello di non considerarsi in guerra con quel regime. In ogni modo la Romania in ciò che concerne la Russia segue la politica degli alleati.

+*+

L'unione della Bessarabia

alla Romania

BUCAREST, 9. — Interrogato alla Camera dei deputati riguardo alla risposta del Presidente del Consiglio, nella quale è detto che esso non crede pronunciarsi sull'attribuzione della Bessarabia, il sig. Popp, presidente del Consigli (interim) ha risposto che nessuno, al di fuori del popolo romeno, può decidere sulle sorti della Bessarabia ed il popolo romeno, come è noto, ha già deciso, proclamando l'unione per sempre della Bessarabia alla grande madre patria romena.

=*=

IL NUOVO COMMISSARIO GENERALE

per l'Alsazia-Lorena

PARIGI, 10. — Il Consiglio dei ministri nominò l'ambasciatore a Madrid Alapetite, commissario generale per l'Alsazia-Lorena, in sostituzione di Millerand.

=*=

Bisogna combattere l'anarchia disse Lloyd George ai Comuni

per far fronte agli avvenimenti

LONDRA, 10. — (Camera dei Comuni) Si intraprende la discussione sull'indirizzo di risposta al discorso del trono.

Adamson, capo del partito labourista esprime dubbi circa l'esecuzione integrale del trattato e chiede precise informazioni sulla politica inglese verso la Russia; domanda infine la cessazione del regime militare in Irlanda e la nazionalizzazione delle miniere di carbone.

David Mac Leon capo del gruppo liberale, dichiara che il suo gruppo presenterà un emendamento a favore della revisione del trattato di pace e dice che deve esser la via aperta alla discussione relativamente al patto di garanzia.

Il primo ministro Lloyd George, calorosamente applaudito, prende la parola. Egli dice che non parlerà del trattato e della nazionalizzazione delle miniere che quando verranno in discussione gli emendamenti relativi. Vi sono altre questioni per le quali il governo presenterà progetti, fra cui quelle che si riferiscono all'agricoltura. Il Governo accetterà la discussione quando i progetti stessi saranno presentati. La difficoltà di trovare appartamenti a buon mercato è dovuta alla mancanza di mano d'opera, poichè le Trade's Union non permettono di impiegare i soldati mobilizzati, che potrebbero essere adibiti al lavoro. Spetta al partito operaio considerare se l'interesse nazionale non debba prevalere sull' interesse cooperativo. — Quanto all'Irlanda, il primo ministro affida Adamson a dichiarare se sarebbe pronto a permettere agli irlandesi di costituirsi in repubblica, se essi credessero ciò. Adamson non è dunque sincero quando parla del diritto degli irlandesi di decidere essi stessi della loro sorte. Vuole forse Adamson — soggiunge l'oratore — che gli abitanti della contea dell'Ulster siano costretti a sottomettersi ad un Parlamento che abbia giurisdizione sull'intera Irlanda, compreso l'Ulster?

Lloyd George dice che il rincaro della vita è dovuto non ad esorbitanti guadagni realizzati dagli incettatori, ma al deprezzamento della moneta. Noi, egli dice, paghiamo i nostri acquisti in America sei scellini in più per ogni lira sterlina; il solo rimedio è quello di aumentare la produzione. Quanto all'economie, Llod George è lieto di annunciare che il prossimo bilancio britannico presenterà una eccedenza nelle entrate.

Tutte le truppe britanniche — continua Lloyd George — sono state ritirate dalla Russia; non ne restano che a Baku, donde, malgrado le proteste della Georgia e dell'Armenia, vengono fatte partire per Costantinopoli, ove la loro presenza è necessaria. L'Europa non può ricostituirsi se viene privata delle risorse che offre la Russia. E' evidente che non è possibile domani vincere il bolscevismo con le armi, anche supponendo che tutti gli Stati limitrofi della Russia siano disposti a cooperare ad una avanzata contro i bolscevichi. Chi pagherebbe le spese per l'equipaggiamento e il mantenimento degli eserciti di tali Stati? Nè la Francia, nè gli Stati Uniti, nè l'Inghilterra sono disposti a far ciò. Vi sarebbe l'alternativa di fare la pace coi bolscevichi, ma per divenire ad una tale decisione occorre che l'esperienza e l'osservazione permettano di constatare che la Russia anzitutto ha rinunciato ai sistemi della barbarie e che il suo governo si è convertito ai principii della civiltà. Gli orrori degli eserciti bolscevichi — continua Lloyd George — hanno promosso un senso di rivolta nell'umanità; il regime bolscevico può essere efficace ma non costituisce una democrazia. La Russia deve essere restaurata sotto un regime diverso da quello bolscevico. Noi possiamo ricondurre la Russia al buon senso, esercitando una buona influenza sul suo commercio. Il commercio metterà un termine alla ferocia, alla crudeltà ed alla rapina dei bolscevichi molto meglio che qualsiasi altra cosa. Infine l'Europa ha bisogno di ciò che la Russia offriva prima della guerra. La Russia forniva al mondo un quarto di tutto il grano necessario, i quattro quinti del lino, un terzo del burro. Essa spediva all'estero una immensa quantità di semi. Si tratta di cifre enormi.

Ora in Francia, nella Gran Bretagna ed in Italia, il prezzo della vita aumenta e nell'Europa centrale si soffre la fame, mentre in Russia i depositi di cereali rigurgitano. E' possibile ottenere ciò che contengono i granai russi, mentre gli eserciti passano le frontiere del paese? La situazione in Europa è grave e pericolosa. Parlo con cognizione di causa e con preoccupazione.

Prevengo la Camera che vi è un solo mezzo per far fronte vittoriosamente agli avvenimenti che possono prodursi, ed è quello di combattere l'anarchia (vivi applausi).

Lloyd George deplora l'assenza di Clemenceau

LONDRA, 11. — Nel brano del suo discorso alla Camera dei Comuni relativo alla Turchia, Lloyd George ha detto:

«I miei colleghi ed io ci recammo in Francia il mese scorso con la grande speranza di occuparci del trattato di pace colla Turchia e di darvi un'ultima mano, ma a Parigi l'atmosfera era un po' turbata per il cambiamento del ministero. Se Clemenceau, dopo cessato di essere primo ministro fosse divenuto presidente della repubblica, noi avremmo potuto sperare che egli avrebbe continuato a far profittare il Consiglio Supremo dei vantaggi che gli derivano da una esperienza e da un'autorità senza rivali. Ma Clemenceau si ritirò in circostanze che arrecano a molti di noi il più vivo rammarico. Ci fu così impossibile discutere a Parigi la questione del trattato di pace con la Turchia. Tuttavia, alla Conferenza, che avrà luogo a Londra questa settimana, riprenderemo le questioni che avevamo lasciate da parte.

+*+

Il saluto della Camera a Deschanel

PARIGI, 10. — (Camera dei deputati) Al principio della seduta Francois Arago, che presiede, legge una lettera con la quale Paul Deschanel dà le dimissioni da presidente della Camera, esprimendo l'emozione che egli prova in questa occasione. Arago aggiunge: «Nel prendere atto di queste dimissioni di Paul Deschanel, sono sicuro di essere interprete dei vostri sentimenti, rivolgendo in vostro nome al presidente della Camera, divenuto presidente della Repubblica, al momento della ricostituzione nazionale, l'omaggio del nostro rispetto e della nostra devozione (applausi su tutti i banchi).

L'elezione del nuovo Presidente è fissata per giovedì.

×××

La data in cui finì la guerra

fra la Gran Bretagna e la Germania

LONDRA, 11. — La «London Gazette» pubblica un'ordinanza che fissa al 10 gennaio la data nella quale ha avuto fine lo stato di guerra fra la Gran Bretagna e la Germania.

=*=

L'Austria cercherà accordi con gli Stati vicini

VIENNA, 10. — Il cancelliere Renner, in una riunione che ha avuto luogo oggi a Baden, ha pronunciato un discorso nel quale ha detto che occorre anzitutto riordinare le finanze dello Stato mediante la creazione di nuove imposte, il miglioramento delle condizioni monetarie, la diminuzione della quantità dei biglietti di Banca e la diminuzione dei debiti di guerra.

L'Austria, ha soggiunto Renner, è materialmente costretta a ricorrere all'estero.

La frase che l'Austria deve guardare verso l'ovest non è una semplice frase, perchè guardare verso l'est non sarebbe giovevole all'Austria stessa. Sarebbe nondimeno assurdo attendere troppo dall'ovest, perchè le potenze occidentali si trovano esse stesse in difficoltà monetarie. Considerando questa difficile situazione finanziaria e visto che l'Unione con la Germania non ha potuto essere realizzata, l'Austria deve cercare una via di accordo col suo prossimo vicino, la Czeco-Slovacchia e coi popoli del sud. Dopo la soluzione della questione dell'Ungheria occidentale, il Governo austriaco si metterà pure d'accordo col governo ungherese.

Renner ha terminato esprimendo la fiducia che l'Austria uscirà dalla terribile situazione in cui si trova.

=*=

Se le potenze vogliono una vittima

ZURIGO, 11. — Si ha da Berlino:

Ieri il Kronprinz inviò un telegramma ai Re d'Inghilterra, d'Italia, del Belgio ed ai Presidenti della Repubblica francese e degli Stati Uniti, nonchè all'imperatore del Giappone, in cui si offre volontaria vittima per tutti i 900 tedeschi denunciati al tribunale dell'Intesa. Il telegramma che l'ex-principe comunicò all'«Allgemeine Tageblatt» di Amsterdam, dice che la richiesta della Intesa getta lo scompiglio in un paese sconvolto da quattro anni di guerra e da un anno di lotte interne. Nessun Governo tedesco vorrà mai consentire all'estradizione. Le conseguenze di odio e di vendetta sarebbero incalcolabili per tutta l'Europa. Se le Potenze alleate vogliono una vittima, egli è pronto.

×××

ESPORTAZIONE TEMPORANEA DI CARBONE DELL'INGHILTERRA

LONDRA, 11. — Il «Daily Telegraph» dice che la esportazione dal sud del paese di Galles è stata temporaneamente sospesa in seguito alla necessità di fornire maggior quantità di carbone all'industria e di rifornire di carbone le stive dei piroscafi che sono immobilizzati nei varii porti specie a Londra e Liverpool.

I provvedimenti per frenare il consumo del grano

SI RIPRISTINA LA TESSERA

ROMA, 11. — Nella riunione convocata dall'on. Murialdi, di 150 rappresentanti di consorzi granari e di commissioni di requisizione si è rilevato nel consumo del grano un aumento che quest'anno, in confronto dell'anno scorso, ascende ad un milione di quintali al mese in più e che la nazione non può assolutamente sopportare per le risorse proprie, per la grande quantità di grano da importare con grave dispendio dall'estero.

Stabilite le cause dell'aumento si è all'unanimità riconosciuto doversi adottare i seguenti provvedimenti:

1.o Ripristinamento generale delle tessere sia pel consumo che per la macinazione.

2.o Sistemazione e disciplinamento dei mangimi per animali di qualsiasi provenienza e pertinenza.

3. o Differenziazione del prezzo del grano da quello del grano turco.

Altro importante oggetto di esame e di discussione è stata l'organizzazione della raccolta del grano e della distribuzione di esso pel prossimo raccolto.

L'assemblea ha riconosciuto concordemente che la libertà di commercio non è per il momento assolutamente possibile ed in apposito ordine del giorno approvato all'unanimità ha concluso e fatto voti per la requisizione generale di tutti indistintamente i cereali, conseguente al censimento del raccolto e al contingentamento per comune e perchè siano dati alle commissioni di requisizione i mezzi materiali e l'autorità legale per potere compiere il proprio lavoro nel miglior utile del paese.

In dipendenza di ciò l'assemblea ha chiesto il mantenimento e rafforzamento delle commissioni di requisizione con severe pene immediatamente applicabili contro chi tenti di sottrarre cereali alla raccolta di stato.

L'assemblea ha anche fatto voti perchè sia fissata una differenza ragionevole di prezzo fra il grano da una parte e il grano turco e i mangimi per uso zootecnico dall'altra e che in fine l'azione dei commissari ripartitori provinciali sia coordinata a quella dei consorzi granari provinciali.

*

I volontari friulani

RINNOVANO IL GIURAMENTO DI «FIUME O MORTE»

FIUME 9 (ritardato)

Ieri alle 11 una folla di cittadini e di legionari si raccolse al «Fenice» per la cerimonia in cui i volontari friulani dovevano rinnovare il loro giuramento di «Fiume o morte».

Il teatro, pavesato di tricolori e di bandiere fiumane e friulane, presentava un magnifico aspetto. Al presentarsi di Gabriele d'Annunzio sul palcoscenico, tutto il teatro in piedi lo acclamò lungamente.

Il giuramento

Quindi il tenente goriziano Graziani lesse, applauditissimo, la sua conferenza e poscia il tenente Tonini legge da una pergamena il seguente giuramento:

«Legionari del martoriato Friuli, oggi 8 febbraio 1920, in Fiume d'Italia, dinanzi a Gabriele d'Annunzio, al popolo [illegible] di Fiume [illegible] il giuramento: Fiume o morte?»

I legionari friulani rispondono con un possente «Sì».

A chi il trionfo dei nostri ideali?

A Gabriele d'Annunzio; rispondono.

A chi la vittoria della XVI battaglia?

A Gabriele d'Annunzio.

A chi la gloria massima?

A Gabriele d'Annunzio.

Per Gabriele d'Annunzio sopra questo rude pugnale, giurate: Fiume o morte!

Quindi il tenente Tonini distende sulla tavola la pergamena e il tenente Graziani dice rivolto al Comandante, mentre infigge il suo pugnale nella pergamena distesa: «Gabriele d'Annunzio, le punte dei pugnali friulani suggellano il giuramento».

Tutti gli altri legionari s'avanzano e ripetono il gesto. La musica suona l'inno di Mameli; dalla galleria scendono cartellini, il pubblico in piedi applaude commosso.

Il discorso di Gabriele d'Annunzio

Rifattosi silenzio, Gabriele d'Annunzio pronuncia il seguente discorso:

Friulani — e lasciate che io vi chiami veramente Furlani come nel nostro vecchio linguaggio veneto che qui vige — questo giuramento mi sembra che voi l'abbiate fatto sopra la stella di Palma a nove punte, sopra la stella forte del Friuli, sopra quella chiara stella a nove punte che nel tempo della guerra conduceva noi aviatori dai campi di Comina, di Aviano, di Campoformido, di Santa Maria la Longa verso il nemico esperto delle nostre mitragliatrici, dei nostri spezzoni e delle nostre bombe.

Quante volte sono io passato sopra quella stella con le mie ali e con le mie armi, andando, tornando! Le ultime volte, quando non era più nostra, quando il fuoco degli incendi la velava, quando erano sventrati i suoi terrapieni d'erba già dolce alla vista come i velluti del Quattrocento e più dolce oggi nella memoria, quando erano rovesciate le statue dei suoi Procuratori, nella simmetria pomposa della sua piazza, quando il sangue nero stagnava nei suoi fossati e i Leoni della Dominante non più ruggiavano alle sue porte. L'ultima volta, andando a Vienna col mio stormo della «Serenissima». E anche quella volta la stella di Palmanova fu la stella della fortuna.

Compagni, avete voluto rigiurare per la prova estrema. La patria del Friuli è presente con le sue acque cerulee, con le sue terre fresche e grasse, coi suoi frutteti, con i suoi frumenti con i suoi festoni di pampini folti e con le sue ghirlande di bimbi robusti. La Patria del Friuli con tutto il suo orgoglio è presente ai figli suoi. Essa ricanta contro il barbaro la canzone del suo Bidernuccio. E Madonna Anastasia rimette fuori il suo vasellame di peltro per fonderlo in palle da bombarde. E la primavera potente sta per rifiorire sul Collio come un'armonia della speranza e della sorte.

Mi ricordo. Una sera di primavera, dopo l'autunno di Caporetto, io parlavo di qua dal Piave ad un pugno di reclute del '99. C'era gente del Friuli tra di loro, gioventù ben costrutta. E dissi: «C'è tra voi qualcuno — io lo so — a cui basta ricordarsi del colore che ha l'acqua del Natisone sotto l'arco del ponte, per sentirsi impaziente di combattere e di morire».

Oggi, per la gente del Friuli, quello stesso divino colore l'hanno le acque della Fiumara, le acque del Delta e del Carnaro. E per quel divino colore voi siete anche oggi impazienti di combattere e di morire. Lo so.

Ricevo il giuramento rinnovato e lo custodisco.

E, come voi rigiurate, o fratelli, che avete un petto capace di portare la piccola patria del Friuli e la più grande patria, anch'io rigiuro, al popolo di Fiume ed all'Italia di Fiume, sopra la stella a nove punte e sopra la stella a cinque punte.

Alalà.

+*+

La Turchia non sarà espulsa da Costantinopoli?

Le dichiarazioni di Millerand

PARIGI, 10. — Il Presidente del Consiglio Millerand intervenuto in seno alla Commissione degli affari esteri, ha rinnovato le dichiarazioni già fatte alla Camera, che la Francia non farà in Siria una politica di conquista. Ha ricordato che le popolazioni hanno fatto appello alla Francia per sostenere i loro secolari diritti. Il presidente del Consiglio ha poi annunciato che la questione turca sarà esaminata domani nei colloqui di Londra. Vengon prospettate due soluzioni; una tenderebbe a togliere Costantinopoli ai turchi, l'altra a mantenervelì con garanzie internazionali. La Francia propende per questa seconda soluzione.

COSTANTINOPOLI, 9. — Sembra che sia intervenuta una intesa fra il Governo e la Camera che gli accorderà a quanto si dice, un voto di fiducia. La base dell'accordo sarebbe che il Governo non potrà prendere nessuna decisione interessante la politica interna ed estera, senza il consenso dei capi nazionali e dovrà seguire una politica estera basata sulla integrità nazionale e sullo sgombero del territorio da parte delle truppe straniere.

Il generale Fevzhi Pascià è stato nominato ministro della guerra.

+*+

Mille operai russi di San Francisco

domandano d'essere rimpatriati

SAN FRANCISCO, 11. — Gli operai russi hanno votato una mozione con la quale chiedono di essere rimpatriati al più presto possibile in Russia. Essi sarebbero in numero di circa un migliaio.

+*+

IL CENSIMENTO DEI PROFUGHI — LA STATISTICA SULLA RITIRATA DI CAPORETTO.

ROMA, 11. — Il R. Commissariato della emigrazione ha pubblicato un fascicolo coi dati sul movimento dei profughi fino al 5 ottobre 1918.

La ritirata delle truppe nell'ottobre 1917, scoprì un territorio, in cui vivevano 1.151 mila 503 abitanti; inoltre dovette sgombrarsi un territorio coperto da 572.911 e cioè in totale quasi di due milioni, se si aggiungono i territori già da noi occupati nel 1915. I profughi furono 534.565 in 165.000 famiglie; 28 mila in Toscana, 27 in Lombardia, 24 in Emilia, 15 in Piemonte, 12 in Campania, 12 in Liguria e 2 nel Veneto, 8 in Sicilia ed 8 nel Lazio, 6 nelle Marche e 6 negli Abbruzzi, 4 in Puglie, 2 in Umbria e 2 in Calabria; e solo 364 profughi in Basilicata e 63 in Sardegna.

Di questi vennero dalla Provincia di Udine 129 mila su 628 mila abitanti in totale; da Belluno 19 mila su 193 mila, da Treviso 92 mila, da Venezia 111 mila, da Padova 16 mila e da Vicenza 61 mila; inoltre 61 mila dal territorio oltre l'antico confine politico.

Postille alla vita

Una domanda prematura

L'on. Nitti è nuovamente a Parigi e a Londra. Oramai il pubblico si è tanto abituato a queste partenze ed ai relativi ritorni dei suoi governanti che oggi mentre il Presidente del Consiglio sta parlando coi suoi ottimi amici Millerand e Lloyd George, molti cittadini italiani più che avere l'animo sconvolto dall'ansia della soluzione del problema adriatico si rivolgono questa domanda:

— Ma questo Nitti è veramente un grande uomo di stato?

La domanda è alquanto prematura e una risposta affermativa sarebbe forse non gradita allo stesso presidente del Consiglio, il quale essendo ancora giovane ha il bisogno di non sentirsi perplesso; ma di lui questo si può sicuramente affermare, che la fortuna gli è finora molto sincera amica.

Perchè, guardate bene, quando un cittadino chiede che sia grande chi lo governa già egli amerebbe che almeno la forma esteriore delle sue azioni politiche sia degna di plauso.

Ora io non so se Saverio Nitti abbia letto la mirabile «Regola» di S. Benedetto che Carlo Magno sapeva a memoria e dalla quale Cosimo de' Medici diceva che aveva imparato l'arte di governare, ma viceversa egli conosce insuperabilmente l'arte di convincere i giudici che ogni fausto evento promana da lui e dal suo consolato. L'anima italiana sta attraversando una di quelle crisi profonde nella quale si è portati a rallegrarsi frenatamente per cosa da poco purchè essa rappresenti una luce, anche se debolissima in una visione costantemente nera: in Italia i più vedono nero (nuova guerra, rivoluzioni, carestie, lungo le vie molti borghesi penzolanti dalle lanterne...)

Il pessimismo è così forte che quando Nitti rispose ad un personaggio allarmato che in Italia non era successo proprio niente di grave, molti hanno pensato che in fondo aveva ragione lui, che tutto filava magnificamente, comprese le ferrovie, e che se il Presidente era ritornato dalla Francia in torpediniera lo aveva fatto solamente per concedersi la voluttà di una gita sui flutti di sopra ai quali è apparso il Presidente taumaturgo salvatore del paese. E poi quando Francia ed Inghilterra hanno posto agli Jugoslavi il dilemma tra il compromesso ed il Patto di Londra, la grande maggioranza si credeva ormai distrutto il Patto di Londra, ha attribuito a Nitti il merito di averlo resuscitato mentre la verità è che esso era rimasto immune in tutte le precedenti trattative e molti sono tanto convinti che sia merito della politica di Nitti il differimento della rivoluzione che, come dicevo prima, dalla sensazione che Nitti abbia salvato il paese si passa al quesito storico sulla grandezza dell'uomo di Stato.

Molto scettico, scaltro, animatore di quella terribile arma che sono le cifre, oratore tipo inglese a piccole frasi, a brevi periodi caustici, ironista demolitore, Nitti è l'uomo di fede che vede le cose dall'alto.

Parlando del socialismo egli disse un giorno che si tratta di un fenomeno storico di primaria importanza, ma come tutti i fenomeni esso è qui un aspetto transitorio; e se è transitorio sembra voler concludere perchè dovremmo preoccuparci? Così egli perverte il senso politico del paese che diventa facilmente fatalista.

Il quarto d'ora è eno. Al pubblico in un momento di perversione cerebrale piace sentir dire che l'Adriatico è un lago poco più grande di quelli americani e le isole del Quarnero sono soltanto degli scogli pericolosi, che noi abbiamo già cinquanta e presto saremo settanta milioni di italiani, tutto va bene, perchè tutto finirà bene.

Nitti è riuscito ad evitare un voto politico che se anche avesse rovesciato il suo ministero avrebbe però risparmiato i nuovi negoziatori. Questo si chiama abilità.

Speriamo che ritornando da Londra egli riporti il nodo tagliato; se così non fosse ancora e qualche deputato lo interrogasse sulle ultime trattative egli sarebbe capace di rispondere come Seneca: «Moltissime cose esistono che quasi è meglio assai ignorare che conoscere» e probabilmente l'onorevole interrogante si dichiarerebbe completamente soddisfatto.

Ipse.

*

Per il prestito nazionale

GENOVA, 10. — Il Consorzio bancario comunica che la sottoscrizione al prestito nazionale a tutto il 9 corrente ascende a lire 983.379.000.

SIRACUSA, 10. — La sottoscrizione al Prestito Nazionale ha raggiunto la cifra di 110 milioni di lire.

GENOVA, 11. — Le sottoscrizioni al prestito a tutto il 11 corrente ammontano a 947.257.0000.

TORINO, 11. — L'ammontare complessivo delle sottoscrizioni a tutto il 10 a questa sede della Banca d'Italia ascendono a un miliardo 100 milioni di lire.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Patrimonio zootecnico

Riprovevoli speculazioni

La stampa ha già rivelato al pubblico l'indecente speculazione avviata da taluni ai danni del nostro scarso bestiame, che di questi giorni clandestinamente ed anche apertamente, viene asportato dalla provincia a vagoni e vagoni.

Tutto questo è enorme e se non avessimo accertato anche noi in modo irrefutabile, tale ingordo mercato, nulla ci avrebbe fatti persuasi di un fenomeno tanto rattristante.

Già la scorsa estate insorgemmo contro l'asportazione dei nostri foraggi a tutto profitto delle stalle di oltre Piave; ora la libera speculazione si spinge fino al punto di riprenderci quel poco patrimonio zootecnico che con tante ansie e preoccupazioni riuscimmo a formare.

In varie stazioni i rapaci speculatori senza scrupoli e questa volta anche senza pastoie burocratiche, riescono a caricare bestiame grosso e minuto, mettendo lo sgomento e la nausea nell'animo di quanti sono costretti ad assistere all'assassinamento delle nostre misere stalle.

Le autorità dovrebbero affrettarsi ad ordinare almeno una sommaria inchiesta per... chiarire se simile indecente mercato fosse, per evenienza, tale da recar danno alla ricostituzione economica della nostra regione.

Mentre con l'aprirsi della nuova stagione gli agricoltori si preoccupano incessantemente per la mancanza di bestiame da lavoro; mentre imprescindibili ragioni di vita spingono a trattenere in paese quanto più possiamo di bestiame e ad allevarne quanto più possibile, i pescicani d'altrove scendono fra noi come branco di segugi; fiutano l'orma delle nostre povere bestie, insidiano d'appresso l'incosciente agricoltore e se ne ritornano carichi di bottino.

Altro che le caldaie per le latterie, promesse d'urgenza da S. E. Nava, con dovizia di comunicati su tutte le gazzette!

Di questo passo, la ricostituzione del nostro patrimonio zootecnico, formerà ben presto un tutto ironico con le.... caldaie dell'on. ministro e coi cavalli che, negati agli agricoltori, muoiono di fame (lo ha scritto una gentildonna friulana giorni or sono sulla «Patria del Friuli») o, dichiarati robà da macello, arrivano all'esasperato agricoltore attraverso ad esose speculazioni.

Senza soffermarci sulle disastrose conseguenze del fenomeno lamentato e prima che nelle altre regioni d'Italia si sappia che il Friuli, miracolosamente e rapidamente risorto, già esporta bestiame, vedano le autorità, veda il pubblico e più che altro lo comprendano gli agricoltori, la necessità di strozzare subito l'opera dannosa dei pescicani d'oltre Piave e dei loro degni coadiutori nostrani.

Geom. A. Piccini.

—=*=—

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Compagnia drammatica al Sociale. — Ci scrivono 10: Si è a conoscenza che ad incominciare dal giorno 21 corrente e per una diecina di sere, la compagnia drammatica di Guido Boni diretta dal noto attore Carlo de Velo della quale fa parte come prima attrice comica Rina Bobi, si presenterà per la prima volta al nostro Sociale.

Detta Compagnia gode ottima fama. Nel repertorio vi sono compresi i seguenti lavori: La Piccola Cioccolataia — Scampolo — Lift — Carnovale di Torino — Come le foglie — La Maestrina — Addio Giovinezza.

Beneficenza. Per la locale Cucina Economica, sono pervenute le seguenti offerte:

Dalla famiglia Pascatti lire 100 — dalla signora Lena Barnaba, dal cav. Pio Morassutti lire 300 — dalla Filanda Piva lire 100 quale contributo per febbraio — dal signor Rizzetto Enrico chilogrammi 3.650 di cotechino.

Una cornata. Certo Rosset Felice fu Natale di anni 57 da S. Vito mentre stava per voltare i buoi attaccati al carro, venne colpito da una cornata. Condotto subito all'ospedale gli fu riscontrata una ferita lacero-contusa all'angolo interno dell'occhio sinistro senza lesione del bulbo. — Dichiarato guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Si frattura la gamba destra. Il nostro concittadino Vacher Adamo di Alessandro, nel mentre stava intento al proprio lavoro nel vicino Comune di Cinto Caomaggiore, cadde accidentalmente da una armatura, fratturandosi così la gamba destra. Raccolto immediatamente dai presenti venne poscia trasportato d'urgenza nel nostro ospedale dove gli venne prodigate le cure del caso. Ne avrà certamente per qualche tempo.

Danni di gurra. Ci scrivono 11: — Segnaliamo con compiacimento l'attività della locale Commissione Mandamentale per accertamento e liquidazione danni di guerra che ha iniziato i suoi lavori fino dal gennaio u. s.

Detta Commissione è presieduta dall'egregio nostro pretore avv. Lorenzo Martini, segretario il cancelliere Cuzzi Paolo. Anche nell'udienza odierna ha omologato buon numero di concordati avvenuti presso la Intendenza di Finanza di Udine e presso l'Agenzia delle Imposte locali.

Accidentalmente si ferisce. Certo Cavalli Ernesto fu Vincenzo di anni 29 nel mentre stava lavorando presso lo Stabilimento R. Comelli in Casarsa, accidentalmente venne tirato sotto la macchina Tupy da cornici ferendosi la mano sinistra. Immediatamente inviato al nostro ospedale gli venne riscontrata la ferita lacera schiacciante del primo dito della mano sinistra con frattura esposta della 2.a falange.

Inabilità presunta in giorni trenta salvo complicazioni.

L'apertura della sala da ballo. Giovedì grasso, sebbene un po' in ritardo, verrà riaperta per questo Carnovale la rinomata sala da ballo annessa all'Albergo della «Scala d'Oro» per le consuete pubbliche feste da ballo con la distinta orchestra cittadina.

Così il ballo sarà pure domenica prossima e l'ultima di carnovale.

Da PORDENONE

Domande di lavori. — Ci scrivono, 10 febbr.:

Gli abitanti di via Molinari, già Colombera, ed i vicinanti ripetono pubblicamente al sig. Commissario Regio locale i loro desiderata, che finora non sono stati presi in considerazione:

1) Desiderano che la via Molinari, importante via di circonvallazione della città, nel tratto Dinon-Villalta, abbia da essere sistemata nell'argine del corso d'acqua che le scorre da un lato. Desta semplicemente orrore questo argine, o meglio non esiste argine alcuno, perchè i cavalli ed i muli del Genio militare l'hanno abbattuto, riducendo la strada una vera pozzanghera.

2) Si tolga ogni pericolo nel ponte, dove sono stati divelti i paracarri, e dove non c'è alcun riparo, mentre i veicoli, i passanti, i fanciulli possono trovarvi il loro precipizio, come accade sovente — data anche in quel punto la strettezza della via, che misura appena tre metri di larghezza. Credo che il sig. Gino Rosso, amministratore del terreno adiacente, circoscritto da lunga (troppo lunga) muraglia, per il bene cittadino, non avrà nessuna difficoltà che gli sia sottratta all'uopo una breve lingua di terreno.

3) Si faccia l'allargamento del ponticello, sito a fianco dell'orto, proprietà Furlanetto; ponticello meschino e senza ripari, che apre la via a un gran numero di case campestri.

4) Si sente vivissimo il bisogno, e il Comune non deve fare lo gnorri, di un lavatoio pubblico in questi paraggi, reclamato da centinaia e centinaia di persone, prive d'acqua nelle loro abitazioni.

Si dia acqua a queste buone famiglie se non si vuole che ne scapiti l'igiene pubblica! Si domanda con ciò uno po' di rispetto alle lavandaie che portano salute e puliza nelle case.

L'abbeveratoio delle bestie non deve impedire tale provvedimento da parte del Comune e tanto meno devono le bestie essere preferite all'uomo.

Su questi punti insistono oggi e insisteranno anche domani, finchè non verranno esauditi, i buoni abitanti di via Molinari e i circonvicini.

Strascichi dell'invasione. — Ci scrivono 9: Ieri alla locale Pretura si è svolta la causa Polon - Montanari. Dopo l'interrogatorio delle parti e dei testi, mercè l'intervento del signor Pretore, si venne ad un accomodamento, obbligandosi il signor Polon Giuseppe di ritirare le offese lanciate al signor Ignazio Montanari, di fare un'oblazione alla congregazione di carità e pagare le spese processuali.

Un furto al Paradiso. Ieri i soliti ignoti fecero una visita alla trattoria denominata al Paradiso e precisamente nella località la Comina - Campo d'Aviazione. Penetrarono mediante scalata dell'attigua terrazza nella casa d'abitazione ed entrati nelle stanze da letto matrimoniali dei due soci rovistarono tutti i cassetti e gli armadi ed asportarono una bella somma di denaro e tutti i gioielli per un importo complessivo di lire duemila. Il furto fu denunciato alle autorità locali.

L'orologio municipale. Da parecchi giorni il nostro orologio municipale batte le ore a suo piacimento. Si crede che l'orologio fa il matto non per magagne sopravvenutegli ma perchè lo incaricato della manutenzione e andamento sarebbe poco retribuito e, per farl' sapere a tutti oltre che alle autorità superiori, ricorre a un blando ostruzionismo.

Da S. PIETRO AL NATISONE

Servizio telegrafico. — Ci scrivono, 10:

Il servizio telegrafico lascia oltremodo a desiderare. Tempo fa la nostra stazione rimase isolata completamente per tre giorni; abitualmente si devono attendere i comodi di Cividale per corrispondere con Udine. Si gradirebbe sapere che cosa ne pensano alla Direzione di Udine e se non sarebbe possibile un sopraluogo di un ispettore?

Per l'acquedotto. — I frazionisti di Azzida, che dopo il ritorno dal profugato è stata priva di acqua in conseguenza dei danni prodotti alla conduttura principale dell'acquedotto Naklanz, si sono recati in massa al Municipio a protestare per questo stato di cose, dichiarando di essere pronti a ricorrere a qualunque mezzo se subito non si provvederà... Sta di fatto che il Municipio ha espletate tutte le pratiche del caso e che dipende ormai dal Ministero delle Terre Liberate il provvedere. Il detto Ministero ha promesso più volte, ma la popolazione è stanca di promesse e preferirebbe i fatti.

E' inutile spendere parole per dimostrare quale sia l'importanza igienica, la necessità e l'urgenza del riattamento dell'acquedotto, ma non pare che così la si pensi da tutti i gradini della scala burocratica che fa capo a Treviso.

DA GEMONA

Bastano i decreti d'aumento. Ci scrivono 10: Deve essere proprio così, poichè quando i generi non si mandano, segno è che le Casse del patrio governo si riempiranno con i... sullodati.

Tabacco, sale, fiammiferi! Quale carestia!

E lasciamo pure il primo (si staranno ungendo le nuove macchine); ma i secondi parmi sian generi un po' almeno necessari.

Ebbene pochi chilogrammi di sale, proprio così si può dire, in proporzione del bisogno per tutto e per tutti gli usi. Appena arriva si squaglia; guai a chi non è proprio primo. — Guai se non fossimo in Italia poi; trovandoci verso il Polo si correrebbe il pericolo di rimanere sprovvisti di tale genere, anche di quel po' che pretendiamo d'avere in zucca, se non proprio anche senza quella!

I fiammiferi fanno una comparsa fugace ogni stagione e poi, come le comete, scompaiono.

Cioè fan capolino ognitanto; ma non nelle Privative, bensì da qualche sacco o cassetta, in qualche angolo della piazza da dove, per poterli levare, bisogna dare ciò che si chiede, certo non poco in confronto del prezzo al quale si avrebbe diritto di averli dalle Privative. Ma le Privative son..., tanto per esserci; le macchinette accendi-sigari sono proibite e perciò chi non ha esca ed acciarino, sosti in piazza che gli potrà capitare la fortuna di procurarsi e... a buon prezzo, qualche scatola di zolfanelli, in barba ai decreti.

Furto di formaggio. Ci scrivono 9: — Delle brave persone, che non si conoscono, durante la notte, mediante scalata e rottura di una finestra penetrarono nel negozio di Tomaso Gubiani e poi se ne andarono portando con loro sei forme di formaggio del valore di lire 180.

Da CIVIDALE

Onorare beneficando. Ci scrivono 10 Ricorrendo oggi il mesto trigesimo della morte del compianto signor Di Lenardo Odorico, il signor Fusarini Gaspare ha offerto alla Congregazione di Carità lire 10. — I preposti alla P. T. ringraziano.

Lo zucchero. Dopo una lunga aspettativa, finalmente, è arrivato lo zucchero tanto desiderato e necessario. Siccome poi è stato emesso e trascurato il turno dei tesserati, la folla brontolante allo spaccio è enorme, e conseguentemente la coda lunga lunga. Sarebbe quindi opportuno ritornare al metodo iniziale e provvedere in tali contingenze ad una più sollecita dispensa. Questo in succinto è il voto della folla reclamante.

Di più un'altra classe di malcontenti desidererebbe in argomento meno burocrazia, meno giri e rigiri e più sbrigativo servizio.

Noi però concludiamo con la vecchia formula che, per qualsiasi pubblico servizio manca sempre la considerazione e l'appoggio del pubblico.

Non più rosette nè chifel. I fornai sono stati avvertiti di non abusare più nella deformazione di qualità del pane. Non più nè rosette nè chifel, ma pane regolamentare.

Da IPPLIS

Conferenza agricola. Ci scrivono 9: Ieri sera il dottor cav. uff. Vittorio Nussi ha tenuto qui una conferenza sulla necessità della difesa delle arviciole e sull'allevamento bachi.

Il cav. Nussi, con chiarezza, fece conoscere all'uditorio i modi ed i mezzi da usare nella preparazione del veleno e nello spargimento nei campi onde evitare disgrazie e danni agli animali domestici.

Quindi spiegò il modo di allevamento dei bachi da seta e di averne tutte le cure massime in questo anno che il prezzo dei bozzoli sarà più favorevole degli anni precedenti.

Terminata la conferenza i presenti, circa una quarantina, fecero le più calde congratulazioni all'oratore.

Da MANIAGO

Mandato di cattura. Ci scrivono 11: In seguito a mandato di cattura in data 27 gennaio del Tribunale Militare di Venezia veniva arrestato ieri l'altro sulla pubblica piazza certo Rosa Gastaldo Romano. Al momento si ignora il motivo dell'arresto.

Non c'è più luce sull'orologio. — E' da notare che da parecchie sere non si vede più accesa la lampadina sull'orologio che non può quindi prestare i suoi utili servigi.

Si tratta di un inconveniente contro il quale tutti protestano e l'autorità municipale farà assai bene porvi il facile rimedio.

Da MAIANO

La Cooperativa derubata. Ci scrivono 9: L'altra notte venne praticato un foro nel muro del fabbricato ove ha sede la Cooperativa di lavoro, e furono rubati oggetti per il valore di lire sessanta.

Da PASIAN Schiavonesco

Bicicletta sparita. Ci scrivono 9: — Nella bottega di Mario Goatti venne trovata una finestra rotta e fu constatata la sparizione di una bicicletta e di attrezzi del valore complessivo di lire 500.

DA GORIZIA

GORIZIA, 9. febbraio.

UN BRUTTO SCHERZO

Il bidello del R. Istituto tecnico Luigi Pizzucchini, mentre era intento al lavoro in un'aula del detto istituto, dovette tutto ad un tratto rabbrividire perchè una palla da fucile, non si sa donde proveniente, penetrata con violenza attraversando i vetri di una finestra, gli passò rasente la faccia, andando a conficcarsi nel pavimento.

Il brutto scherzo che per miracolo non riuscì fatale, è da ascriversi indubbiamente ad una imprudenza, compiuta con quella incosciente leggerezza, che è purtroppo oggi un difetto abbastanza comune.

IL BALLO DELL'AUDAX PODISTICO

Riuscitissimo si svolse sabato il ballo Sport, organizzato dall'Audax podistico italiano — sezione di Gorizia.

La sala superiore del teatro Verdi, ove esso si svolse, era addobbata artisticamente e sfarzosamente con fiori e sempreverdi, per cura del fioricultore Pettarin. Molte erano le coppie che danzavano fra la più viva e lieta soddisfazione.

La festa era onorata da diverse personalità e da rappresentanze di sodalizi cittadini e di società sportive della regione.

— Animato fu pure il grande ballo sociale, tenutosi sabato nella palestra dell'Unione Ginnastica. L'animazione era determinata dallo stragrande numero di intervenuti.

— Un elegante festino da ballo, tutto grazia e finezza, ebbe luogo infine ieri sera nella sala superiore del Teatro Verdi, per cura dell'Unione famigliare.

AL TEATRO VERDI

Affollato si presentava ieri sera il Teatro Verdi per l'interpretazione del vecchio, ma non obliato dramma: «Maria Antonietta» del Giacometti, data dalla compagnia drammatica Zoncada d'Origlia.

I bravi interpreti furono applauditi. Questa sera si dà o meglio si ripete, poichè non è molto che lo diede per la prima volta, il dramma boccaccesco «La Vergine dell'Antello» di L. M. Tirabassi.

PER CIRCOLARE NELLA VENEZIA GIULIA

Per circolare nella Venezia Giulia, la richiesta del passaporto è sostituita da quella di un qualsiasi documento d'identità personale, munito di fotografia.

Una eccezione è però fatta per il distretto di Pola, ove conviene essere fornito di un lasciapassare rilasciato dal Comando di quella Piazza Marittima.

IL COMUNE PER LA SOCIETA' «G. I. ASCOLI»

Il Comune volle essere annoverato fra i soci perpetui della Società Filologica Friulana «G. I. Ascoli» con sede in codesta città.

La quota di Associazione di lire 500 viene inviata alla Presidenza della Società con una nobilissima lettera.

NUOVI DOTTORI

In questi giorni si sono laureati in giurisprudenza all'Ateneo Torinese i giovani concittadini Pietro Fillach e Michele Candutti che parteciparono volontari alla guerra redentrice. I migliori auguri.

DA CERVIGNANO

Il furto di un motore. Ci scrivono 11: — Per riserbo dell'autorità, non ci è stato permesso notificare prima un furto commesso a danno dell'amministrazione militare. Il 31 gennaio 1920 il sergente Martino Ugo dell'87.o Autoreparto vendeva un motore per autocarro «Fiat», al commerciante meccanico signor Armanno Zar di Cervignano. Vennero per tanto arrestati il sergente Martino, il signor Zar ed il signor Fontana Ruggero pure di Cervignano, questo ultimo quale mediatore dell'affare.

CRONACA CITTADINA

Per il convegno di Treviso

DEL 29 FEBBRAIO

Ripetiamo che a Treviso avrà luogo il 29 Febbraio p. v. alle ore 10 al Teatro Sociale il convegno dei comitati di agitazione per i danni di guerra. Il manifesto della presidenza dice:

«Di fronte alla situazione che si è venuta creando è necessaria un'intesa fra tutti gli interessati e perciò si invitano tutti gli on. Deputati al Parlamento, tutti gli on. Senatori, tutte le on. Deputazioni provinciali, Amministrazioni Comunali, Camere di commercio, Associazioni Operaie, Industriali, Esercenti, Comitati d'Agitazione delle Provincie di Udine, Belluno, Treviso, Venezia e Vicenza, nonchè tutti i privati delle provincie stesse che s'interessano del movimento, ad intervenire alla riunione del 29 Febbraio a Treviso, che deve riuscire solenne dimostrazione di volontà e di coscienza veneta.

«Si pregano tutti coloro che riceveranno il presente invito di volervi dare la massima diffusione nella loro zona e di estenderlo a tutti gli interessati della zona stessa, mandando entro il 25 Febbraio al Segretario - cassiere della Federazione cav. Benedetto Gallina, Via Dotti, 27 - Treviso un loro scritto che assicuri l'intervento o degli un rappresentante.

«L'avviso cortesemente pubblicato dai giornali serve come invito per coloro che non riceveranno personalmente questa circolare di convocazione».

Due diplomi di benemerenza

Su proposta del Prefetto della Provincia, l'on. Nava, ministro delle Terre Liberate, ha concesso due speciali diplomi di benemerenza: uno al gr. uff. prof. D. Pecile, l'altro alla nostra Sezione demografica municipale per la larga, patriottica, efficace opera spiegata a Udine, a Bologna e specialmente a Firenze in favore dei profughi di guerra.

Siamo lieti che, nel numero limitatissimo delle attestazioni rilasciate, sieno stati compresi e il nostro sindaco, la di cui attività instancabile, proficua (come in ogni ramo della civica Amministrazione) a favore dei profughi è stata riconosciuta ed approvata e la Sezione demografica (di cui è capo il dottor Virginio Doretti) la quale, come sempre, a mezzo dei suoi zelanti funzionari dà opera intensa, lodevolissima in pro' di tutti i cittadini:

L'Ill.mo signor Prefetto accompagnava al signor Sindaco i due diplomi con le seguenti lettere:

Udine 7 Febbraio 1920

Ill.mo signor Gr. uff. comm. dott. Domenico Pecile - Sindaco di UDINE

S. E. il Ministro per le Terre Liberate, su mia proposta, si è compiaciuto conferirle, uno speciale diploma di benemerenza per la patriottica ed efficace opera di soccorso e di assistenza spiegata dalla S. V. Ill.ma a favore dei profughi di guerra.

Nel trasmetterle il relativo diploma, mi è gradito manifestarle il mio particolare compiacimento per tale attestazione di alto valore morale.

Il Prefetto f.to **MASI**

Udine 7 Febbraio 1920

Ill.mo signor Sindaco

S. E. il Ministero per le Terre Liberate, dietro mia proposta, si è compiaciuto di corrispondere uno speciale diploma di benemerenza a codesto ufficio demografico municipale, per la patriottica ed efficace opera di soccorso e di assistenza, spiegata dai funzionari addettivi, a favore dei profughi di guerra.

Nel pregarla di far pervenire a detto personale il mio particolare compiacimento per la ben meritata attestazione superiore, le accludo il relativo diploma per la esposizione in detto ufficio. — Il Prefetto, f.to **MASI**

Comitato d'agitazione danni di guerra

Questo Comitato di Agitazione aveva qualche tempo fa rinnovato al Ministero delle Terre Liberate la raccomandazione di non frapporre ulteriori indugi alla costituzione delle Commissioni d'omologazione dei concordati per il 1920. Sull'argomento gli on. Gasparotto e Ciriani presentarono pure particolare interrogazione. L'onor. Nava risponde ora al Comitato con il seguente telespresso:

«Risposta a nota del 25 - 1 - 1920.

«Assicurasi codesto Comitato che questo Ministero ha già da tempo interessato quello della giustizia per la nomina dei presidenti delle commissioni per l'accertamento e la liquidazione dei danni di guerra per il 1920.

«Si ha il motivo di ritenere che i provvedimenti saranno subito emessi e fra breve le Commissioni potranno regolarmente funzionare. Non si mancherà di fare, appena emanate le nomine dei Presidenti, le più vive raccomandazioni per il sollecito disbrigo delle pratiche, più arretrate, in modo che si possa raggiungere presto quel funzionamento rapido normale, che è nei voti di codesto Comitato e di queste Ministero. — Il Ministro **Nava**».

I presidenti delle Commissioni sono stati nominati: è quindi da credere che le commissioni stesse inizieranno subito l'opera loro che è della massima urgenza. I danneggiati aspettano.

La ripartizione degli 80 milioni

per mutui alle provincie venete non è stata ancora fatta

E' pervenuto al Prefetto di Udine il seguente telegramma del ministro delle Terre Liberate:

«Questo Ministero non ha fatto alcuna assegnazione su ottanta milioni dei cinquecento posti a sua disposizione per fronteggiare disoccupazione 5 provincie liberate. Sono alacremente esaminati progetti già pervenuti e saranno subito impartite disposizioni comitato governativo e uffici tecnici dipendenti circa lavori che saranno approvati tenendo scrupoloso calcolo equa ripartizione in confronto fabbisogno accertato cinque provincie venete».

Fiere e mercati nel 1920

Il Sindaco ha pubblicato la tabella delle Fiere e Mercati che avranno luogo durante l'anno 1920.

Durante lo scorso mese di gennaio rimasero sospesi i mercati di animali e non potè perciò avere luogo la fiera di S. Antonio, fissata per il 16 e 17 gennaio. Ecco la data degli altri mercati:

Primo e terzo giovedì e venerdì di ogni mese, mercato ordinario di buoi, vitelli ed equini.

Terzo venerdì di settembre: Mercato concorso di Tori e Torelli.

Fiera di S. Valentino 13 e 14 Febbraio — Fiera di San Giorgio, nella seconda quindicina di aprile — Grande fiera annuale di cavalli e mercato bovino — Fiera di S. Lorenzo 10 e 11 agosto — Fiera di S. Caterina, 25 e 26 Novembre.

Tutte le fiere ed i mercati si tengono nella Braida Bassi.

Tutti i giovedì, mercato di ovini e suini in Piazzale Osoppo.

Oggi, dopo inaudite sofferenze è morto il

DOTTOR

VITTORIO CASATTINI

Medico-Chirurgo

Straziati, la moglie Irene Tonini, i fratelli rag. Aristide, prof. Ispettore Achille, le cognate, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti ne danno l'annuncio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 14 partendo da Via Porta Nuova, n. 9.

La presente serve di partecipazione personale.

Ringraziamento

La famiglia Tifi e congiunti, commossi dalla affettuosa testimonianza di cordoglio tributata dal numeroso stuolo di superiori, amici, colleghi e conoscenti tutti che vollero onorare della loro presenza accompagnando all'ultima dimora la cara Estinta

Amalia Rubini Tifi

porgono riconoscenti un commosso ringraziamento.

La BANCA DEL FRIULI

quale Istituto partecipante a Consorzio di garanzia per il **PRESTITO CONSOLIDATO 5 per cento 1920**

ACCETTA

presso tutte le Sedi e Filiali le sottoscrizioni accordate in **CONTO LIQUIDAZIONE DANNI DI GUERRA** giusta il disposto del R. Decreto 25 gennaio 1920.

La Banca fornisce direttamente gli stampati per le domande.

Sottoscrivendo al PRESTITO CONSOLIDATO 5 0j0 netto inconvertibile a tutto l'anno 1931 si impiega il proprio denaro all'interesse del 5.71 0j0 all'anno

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Polizze combinate col sesto Prestito Nazionale

Chiarimenti presso **Agenzia Generale** in Udine, via Cussignacco 9 e presso le Sub Agenzie Mandamentali.

Avvisi Economici

Cent. 10 per parola, minimo L. 2.— Ricerche di lavoro (operai e persone di servizio) cent. 5, minimo L. 1.—

PIALLATRICE da legno usata ricercasi. — Ditta Alessandro del Torso - Udine.

PERSIANE avvolgibili, Pino Svezia, primaria Fabbrica Italia. Rappresentante succursale Friuli - Istria, geometra Aldo Sommaggio, Palmanova.

PICCOLI IMPIANTI frigoriferi (per Macellerie, Caffè, Alberghi, Ospedali) — produzione nazionale — geometra Aldo Sommaggio, Palmanova.

POMPE ogni sistema — Primaria Produzione Nazionale — Preventivi e cataloghi: chiedere al geometra Aldo Sommaggio, Palmanova.

OCCASIONE apparecchio duplicatore Gestetner per tiratura copie. Riparazioni macchine da scrivere, Antonio Zigagna, via Daniele Manin 15.

DAMIGIANE vuote tipo acidi 40 - 50 litri, in qualunque condizione, acquistansi.

Adriano Tamburlini, Udine - Viale Duodo, n. 34, fuori Porta Poscolle.

LA DITTA Luigi Del Fabro e C., Udine (via Mercatovecchio, angolo via Rialto n. 1) assume abili lavoranti biancheria.

REGISTRATORI di Cassa «National» nuovi e d'occasione. Riparazioni, cambi, forniture. Agenzia: Treviso, Udine, Belluno — Giovannini Francesco, Udine, Piazza Mercato Nuovo, 3 p. p.

CAMIONS 11 Ter rimessi completamente a nuovo, vendonsi a prezzi di occasione. Rivolgersi, Dorati, Trieste, Via Guardia 12.

OCCASIONE vendesi presso la Camera di Commercio: grande scansia a tre piani ferro smontabile. — Bilancie varie ed accessori. — Visita tutti i giorni dalle ore 10 alle 11.

FRATELLI BULFONE Via Gemona 26, grande assortimento biciclette Dürkopp accessori e macchine per maglieria. Ingrosso e minuto. Filiale in Padova.

L'assassinio dei due chaffers sulla strada di Salt

I briganti si danno alla fuga con le automobili

LA SCOPERTA DEI CADAVERI - ALLA RICERCA DEI MALFATTORI

L'ORRIBILE SCOPERTA

Ieri nelle prime ore del mattino certa Candetti di Ravesa, percorrendo la strada che da Sciacco (frazione di Povoletto) conduce a Salt, scoprì sulla strada, poco lungi dal bivio, il cadavere di un giovanotto, decentemente vestito, quasi immerso nel piccolo fossato a fianco della strada, che presentava due larghi fori alla regione parietale sinistra. I vestiti nel mento presentavano larghe macchie di sangue.

La donna inorridita dello spettacolo, corse subito nelle case vicine ad avvertire gli abitanti.

Quasi contemporaneamente, lungo la strada che conduce da Faedis a Salt, a un centinaio di metri dal bivio, dove si congiunge con l'altra strada proveniente da Povoletto, si scopriva un altro cadavere da alcune donne che venivano verso Udine per portare il latte.

Il secondo cadavere presentava pure due larghe ferite alla tempia, ed era immerso in un lago di sangue all'imbocco di una stradetta di campagna.

Vicino al morto si vedevano chiaramente due strisce di sangue, come se fossero state segnate dalle ruote di un veicolo.

Il cadavere era vestito non senza ricercatezza; indossava una pelliccia foderata con pelo bianco, portava delle scarpe verniciate e in una mano un anello vistoso.

Le donne corsero subito verso l'abitato ad informare dell'orribile scoperta.

Sul posto ove giacevano i morti, accorsero per primi i signori Fabbro Pietro, Serafini Martino, Monai Silvio e Luca Tomat; intanto venivano avvisati i carabinieri di Faedis per le indagini del caso.

Di tutta la gente accorsa nessuno conobbe i cadaveri; che certamente non potevano essere del luogo.

L'autorità sul luogo

—IL RICONOSCIMENTO DEI CADAVERI

Si facevano varie ipotesi sull'accaduto, tanto più che la vicinante certa Tomat Libera, ostessa di Salt, dichiarò che verso le dieci dell'altra sera aveva udito distintamente due colpi di rivoltella.

Intanto sopraggiunsero, verso le ore 13, il Procuratore Del Re di Udine, cav. Pezzotti, il giudice cav. Cavarzerani, il dott. cav. Pitotti ed il cancelliere, per le costatazioni di legge.

Al primo cadevere non vennero trovate indosso che due medagliette di nessun valore; era stato colpito da due proiettili di rivoltella sparatigli a bruciapelo e che avevano attraversato la scatola cranica. I fori d'entrata erano visibilissimi, perchè i capelli presentavano lieve bruciatura.

Era stato depredato completamente.

Il cadavere, quindi, fu fatto adagiare su un carrettino a due ruote e trasportato presso il luogo ove giaceva l'altro.

Questo presentava le medesime ferite e presso di lui furono rinvenuti due bossoli di ottone vuoti ,di un calibro medio, che certamente furono quelli sparati dagli assassini.

Nelle tasche del disgraziato si rinvennero il portafoglio contenente 150 lire, alcune chiavi, una rivoltella di calibro 6.50 carica e il libretto di conducente d'automobili e il passaporto, dalla cui fotografia l'autorità comprese che era proprietà dell'ucciso. Il passaporto ed il brevetto erano intitolati a Giarduz Giuseppe di San Vito al Tagliamento, di professione chauffeur.

Intanto sul luogo arrivavano il signor Ilio Petronio della Deputazione Provinciale ed il signor Rossi Biagio, chauffeur presso l'Ufficio tecnico provinciale, i quali riconobbero subito i due cadaveri nei due chauffeurs della Amministrazione provinciale di Udine. Quindi il cadavere ancora sconosciuto fu identificato per l'automobilista Gabbia Giordano di Udine, abitante in via di Mezzo.

La ricostruzione del delitto

L'assenza degli chauffeur

Quindi si potè portare le supposizioni dal campo delle ipotesi in quello della realtà.

Le voci che circolavano sulle presunte cause del delitto, e sui presunti assassini, si riconobbero infondate, quando si venne a conoscenza che i due disgraziati erano ieri mattina ricercati attivamente dall'Amministrazione provinciale, e che l'orribile scoperta aveva fatto accorrere, con triste presentimento i due signori suddetti. detti.

Non si poteva spiegare in nessun modo l'assenza dei meccanici con le automobili, poichè nessuno aveva dato l'ordine perchè questi uscissero dal «garage».

UN ORDINE FALSO?

Si sapeva che l'altra sera verso le ore 20.30, il Gabbia ricevette, non si sa da chi, un ordine di partire. Forse il detto ordine conteneva l'itinerario per recarsi dal deputato provinciale cav. Coren, che abita a Sciacco di Povoletto.

Il Giarduz, invece, che rimase, non si sa dove si sia recato in quel frattempo.

I due meccanici erano rimasti sino verso le ore 19.30 al Caffè Tomaso, dove erano soliti ad andare nelle ore di riposo.

La signorina Rainis Angelina, proprietaria del caffè, che li aveva serviti, da noi interrogata, disse che nel frattempo in cui rimasero al Caffè non furono avvicinati da alcuno. Anzi uscirono dalla porta che dà sulla via della Prefettura, senza pagare le consumazioni; si vede con l'intento di ripassare.

Verso le otto il Gabbia venne incontrato dal collega Rossi e dalle poche parole che i due si scambiarono questi potè arguire che il Gabbia non aveva nessuna intenzione di partire nè prevedeva di ricevere ordini.

Si comprende quindi come di lì a pochi minuti gli assassini abbiano ricercato il Gabbia dandogli un ordine falso. Non si comprende poi come il Gabbia, che conosceva la procedura adottata dall'Amministrazione per gli ordini riguardanti l'uso delle automobili, riguardanti l'uso delle autovetture.

LA PANNE?

Verso le ore 21, il meccanico Rossi stava per coricarsi, quando improvvisamente capitò nella stanza, tutto affannato e di corsa il Giarduz, dicendogli che siccome il Gabbia era rimasto in panne a circa un chilometro e mezzo dalla città con due signori, era d'uopo che egli — Rossi — partisse con la sua automobile per rimorchiare la macchina del collega.

Siccome il Rossi era indisposto, non volle aderire all'invito ed il Giarduz gli chiese l'automobile per partire egli stesso a rimorchiare la macchina rimasta in panna.

Il Rossi acconsentì ed anzi discese nel sottostante garage per aiutare a mettere in moto la macchina e diede una corda perchè il Giarduz potesse trainare l'altra vettura.

Il Giarduz quindi partì solo.

LA CORSA ALLA MORTE

Vi è qui il mistero in cui rimane tuttora immerso lo svolgimento dell'orribile e duplice delitto.

I due chauffeur vennero colpiti da una persona seduta al loro fianco, mentre questi conducevano la macchina e di ciò si ha la conferma, poichè presso i due cadaveri si vedono distintamente le traccie di una brusca manovra delle rispettive automobili.

Certo gli assassini devono essere dei conduttori di automobili, perchè le macchine furono a tempo fermate appena compiuto il delitto.

Non si può sapere in quanti abbiano operato nella losca faccenda, ma si può certamente arguire che questi erano più di due ed erano anche bene a conoscenza delle abitudini dei poveri uccisi e delle norme che vigevano nell'amministrazione per l'uso delle macchine.

Certo il percorso che i due dovevano fare era stato studiato con molta avvedutezza.

Il Gabbia, che era partito verso le 8.30, percorse la strada provinciale Udine-Cividale, verso S. Gottardo e, oltrepassato il ponte sul Torre infilò quella di Salt per Povoletto.

Di qui era quindi diretto verso Udine, quando venne ucciso.

Invece il Giarduz percorse la strada diretta di Godia, passando il Torre sul Ponte di Salt, e rimanendo ucciso a circa 200 metri dall'abitato di questo ultimo paese, e poco distante dal luogo dove era stato ucciso il Gabbia.

DOPO IL DELITTO

Ciò che racconta il cantoniere Niero

Osservando le traccie lasciate dalle vetture, si vede subito che queste, dopo compiuto il delitto, presero vie diverse.

Fu riscontrato il passaggio di una vettura dal cantoniere del Casello n. 3 della Ferrovia Pontebbana.

Il cantoniere Niero Giulio, da noi interrogato, disse che verso le ore 9 e un quarto, esso si trovava a circa una ventina di metri al passaggio a livello e vide avvicinarsi un automobile con due fari fortissimi. Quando fu all'altezza della ferrovia, notò che la vettura teneva la capotte alzata, e quindi non ha potuto osservare quante persone vi fossero dentro.

Di lì a quaranta minuti circa, la stessa macchina ritornava nella direzione di Udine.

Aveva ancora i fari accesi e arrivò fin sotto la ferrovia e quivi si fermò in attesa del passaggio del treno spegnendo immediatamente i fari.

Il Cantoniere Niero vide allora distintamente che la macchina era guidata da un borghese portante un cappello flosio scuro, era solo, e la capotte dell'automobile era abbassata. — Quando l'automobile fu rimessa in moto, il conduttore riaccese subito i fari e si diresse verso la città. In quel momento che la vettura passò presso il cantoniere, questi rimase abbagliato dalla luce dei fari e non potè identificare l'automobilista.

Durante la notte, il Niero, dichiarò di non aver visto passare altre automobili, nè, sebbene a poca distanza dal luogo dell'assassinio, udì colpi di arma da fuoco.

ALCUNI PRECEDENTI

I TENTATI FURTI NEL GARAGE della Provincia

Nel giro di pochi giorni nel garage dell'Amministrazione provinciale, ignoti avevano tentato per ben tre volte di commettere dei furti, tanto che dopo il primo furto, nel quale fu involata la pelliccia ed i guanti del Rossi, l'amministrazione fece dormire i tre automobilisti in due stanze soprastanti il garage.

Ma con ciò i furti continuarono, tanto che i malandrini riuscirono in una seconda volta a rubare una rivoltella e due camere d'aria.

Nella terza volta pochi giorni fa, gli stessi ignoti furono disturbati nella loro avventura notturna dal meccanico Gabbia che avendo udito dei rumori si era alzato e stava svegliando i suoi compagni.

Può darsi che questi furti commessi in un periodo relativamente breve, abbiano relazione con l'orribile duplice assassinio che la cronaca oggi registra.

GLI UCCISI

I due giovani uccisi prestavano servizio da parecchi mesi alle dipendenze dell'amministrazione provinciale. Tanto il Gabbia come il Giarduz erano due bravi giovani che avevano saputo meritarsi le simpatie dei loro superiori. Abilissimi conducenti, non ebbero mai a registrare incidenti di sorta. Erano celibi: il Gabbia aveva 27 anni, il Giarduz 29.

LE PRIME LUCI SULL'ORRENDO DELITTO?

Ieri sera la P. S. aveva già raccolto vari indizi su persone sospette e si iniziarono stringenti interrogatori.

Fu pure interrogata la domestica dell'ing. Nigris di S. Vito al Tagliamento, che abita nelle case Piussi in via Missionari di fronte al Garage, la quale disse che udì aprire il portone d'ingresso pochi minuti prima delle dieci di sera. Sportasi alla finestra potè vedere che una automobile veniva spinta fuori del garage a braccia da tre individui, uno dei quali era il povero Giarduz.

Quando la vettura fu sulla via, uno degli sconosciuti prese posto alla sinistra del conducente, mentre il terzo avvicinatosi al portone d'ingresso lo socchiuse e si incamminò quindi verso Piazza Patriarcato.

La domestica nell'oscurità della notte non potè riconoscere i compagni del Giarduz.

La banda "Bonnot„ in Friuli?

Il truce assassinio dei due giovani «chauffeurs», tratti nell'agguato e freddati proditoriamente a colpi di rivoltella ci suggerisce la domanda che giorni sono facevano per il Piemonte i giornali di Torino, davanti un fatto somigliante. La meteora criminale che ha invaso anche la provincia nostra dovrà farci subire l'orrore, il danno e la vergogna di possedere le bande della triste celebrità criminale?

Certo è che la pubblica sicurezza in Friuli, che in tempo non lontano era, per la tranquillità, citata ad esempio fra le provincie italiane, va gradatamente peggiorando. Malgrado gli avvertimenti della stampa, l'intervento presso il governo di uomini politici e autorità, nulla di serio si è fatto per migliorare siffatta condizione.

Non è venuta l'ora che, non solo le sue rappresentanze ma la stessa cittadinanza, manifesti la sua protesta e domandi un'azione energica da parte delle autorità a cui è affidata la sicurezza pubblica?

Un tentativo di furto

ANCHE A TRICESIMO?

Ci viene riferito che la notte scorsa anche a Tricesimo seguì un tentativo di furto di una automobile.

L'audace tentativo venne sventato a tempo a colpi di fucile tirati dal proprietario verso il garage.

Gli ignoti poterono scomparire fra le tenebre rinunciando la desiderata refurtiva.

—+✱+—

Debiti e crediti con l'estero

La Camera di Commercio richiama l'attenzione sul decreto 10 gennaio 1920 il quale dispone:

Articolo 1.o — Ai cittadini ed ai sudditi italiani sono vietati i pagamenti a favore di sudditi germanici, austriaci ed ungheresi e le accettazioni di pagamenti fatti dai medesimi, concernenti debiti pagabili e crediti esigibili prima e durante la guerra.

E' parimenti vietata in generale ogni comunicazione relativa a detti crediti e debiti. I contravventori alle disposizioni del presente articolo sono passibili delle pene pecuniarie stabilite dall'articolo 12 del predetto decreto Luogotenenziale 28 Novembre 1918 n. 1829.

Articolo 2.o — Resta fermo il divieto dei passaggi di proprietà sancito dell'articolo 10 del citato decreto luogotenenziale 28 novembre 1918, n. 1829. Restano parimenti fermi i provvedimenti di sindacato e di sequestro disposti in virtù del medesimo decreto luogotenenziale.

L'inconsulto sciopero degli scolari

nelle Scuole medie

Finalmente, dopo tre giorni d'ingiustificata astensione dalle lezioni, imposta al più in modo indecoroso e sconveniente, i nostri scolari si sono compiaciuti di precisare le loro domande che furono pubblicate dalla «Patria» d'oggi. I due punti capitali sono: 1. Concessione di tutte le agevolazioni di cui godettero nelle precedenti sessioni i candidati militari ed ex militari; 2.o le interrogazioni dell'esame siano contenute su quella parte del programma che è stato finora svolto, o sarà svolta dentro il mese di febbraio — **anche per le discipline professionali.**

Dobbiamo risolvere in primo luogo una pregiudiziale. Le norme che devono regolare gli esami di licenza nella prossima sessione straordinaria — la seconda delle tre concesse agli ex militari — sono dettate da particolari decreti reali e luogotenenziali, coi quali nulla hanno da vedere nè presidi, nè professori, nè consigli di professori; questi e quelli non hanno altro compito, il quale è poi un preciso dovere, che è quello di eseguire, applicare la legge. Il ripetere da essi, come fa l'ordine del giorno, concessioni, o maggiori indulgenze è tanto assurdo quanto ingenuo.

Entrando poi nel merito della prima richiesta, dobbiamo dire che gli studenti s'ingannano quando credono di essere trattati con minor benevolenza di coloro che si presentarono, militari o già militari a sostenere, negli anni passati, gli esami di licenza. Devono infatti ricordare che, prima della sessione straordinaria del settembre scorso, i candidati, venissero pur dalla trincea, dovevano sostenere tutte le prove, scritte e orali, e che quelli che si presentarono alla sessione di settembre, dispensati dalle prove scritte — eccettuato l'italiano — furono interrogati su tutto il programma. E la cosa non poteva essere diversa: del resto se ce n'era bisogno, l'art. 4 dell'ordinanza 16 agosto 1919 rammenta, l'obbligo del candidato di rispondere sui **programmi stabiliti dai vigenti regolamenti.** Lo stesso articolo 4, col medesimo numero e con le medesime parole, ricorre nell'ordinanza 20 gennaio p. p. che indice la sessione straordinaria del prossimo marzo.

Come possono entrarci Rettori (sic) — Presidi o Professori in tutto codesto?

Ma credo che a scaldare la testa di qualche giovane abbia contribuito un equivoco che non sarà forse inutile togliere.

Alcuni giovani che approfittarono della sessione di settembre per completare l'esame di promozione, o per fare l'ammissione all'ultima classe del corso, credono d'aver diritto di usufruire della prossima sessione di licenza. Errore; errore da cui può togliere una semplice scorsa all'ultimo capoverso dell'articolo 3 dell'ordinanza citata dell'agosto 1919; per effetto del quale coloro che in base ai risultati degli esami, ottennero l'ammissione ad una classe del Liceo, o dell'Istituto tecnico, poterono iscriversi come alunni regolari alla detta classe, ma **non potranno presentarsi a sessioni straordinarie successive.**

Dato questo la seconda richiesta cade di per sè, non essendo ammissibile che il candidato il quale nel settembre era tenuto a conoscere alla meglio lo intero programma, sia ora dispensato dai tre quarti, o quattro quinti di esso: e tanto meno che chi si presenta ora debba fruire di un beneficio che giustamente non fu concesso cinque mesi fa.

Ma vediamo un momento, analiticamente, nella forma primitiva dell'esempio, se i candidati già militari o militari, siano trattati con rigore:

Prove di licenza liceale. Soppresse: le due versioni di latino, la versione di greco. Inoltre: il candidato potrà ottenere la licenza piena, assoluta, rimanendo bocciato in **due** materie che non siano l'italiano o il latino.

Licenza d'Istituto Tecnico: Anche qui rimane la sola prova scritta di Italiano, quindi non francese, non tedesco, o inglese, non matematica o ragioneria in scritto. Si noti: perfino il disegno e la calligrafia sono ridotte.... a prove orali! Poi c'è posto per un paio di bocciature, eccettuato l'italiano e la disciplina principale della sezione, senza intaccare, nè scalfire la licenza. —

Io mi permetto di domandare se questo pare poco: tolte le prove più difficili o quelle che domandano una preparazione precisa, sistematica, che richiede però tempo molto per la rigida applicazione di regole e leggi, come le prove scritte di latino, greco, francese, tedesco, matematica, ragioneria ecc., secondo i diversi istituti, col margine di altre due falle orali, io domando se si possa chiedere dell'altro che non sia il diploma senza... alcun esame; ma anche questa suprema rinunzia ad ogni anche elementare principio di cultura, si persuadano i nostri scolari, non può venire che dal ministero; gli insegnanti proprio non c'entrano.

E risparmio, poichè ho troppo ormai abusato della cortese ospitalità del «Giornale», molte altre osservazioni e considerazioni, certo non liete che spontanee s'affacciano alla mente.

Udine 11 Febbraio 1920.

prof. A. Del Piero

L'ORDINE DEL GIORNO

Nel Comizio seguito l'altro ieri in Castello, gli studenti hanno votato il seguente ordine del giorno, che fu comunicato ai capi istituto:

....ERNIA

Rieducata dal Brevettato Otturatore De Martin, reso celebre dalla nota assoluta affermazione scritta da S. E. il Prof. Senatore A. De Giovanni, Direttore della Clinica Medica della R. Università di Padova. (Vedi documento 16 luglio 1916). — **E' incontestabile, quindi, il miglior Sistema conosciuto ad oggi per la perfezione e precisione** cui viene adattato caso per caso e di presenza, ridonando al paziente le speranze perdute. — Lo Specialista Rappres. di tale Brevettato Otturatore riceve dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17:

a UDINE ALBERGO NAZIONALE (Stanza N. 9) **solo fino a tutto Sabato 14 febbraio;**

a GORIZIA, ALBERGO POSTA il 16, 17, 18 febbraio;

a TRIESTE, ALBERGO CONTINENTAL il 19, 20, 21, 22 febbraio;

a POLA, ALBERGO CENTRALE il 24, 25, 26 febbraio.

La Casa De Martin di Milano, Via Spiga 3, prega non confondere il **Brevettato Otturatore** colle imitazioni decantate con sfacciate reclames. Pensino che solo il De Martin può presentare quelle garanzie desiderate ed assolute, perchè è il solo che venne descritto quale **meraviglioso** da un **primo grande scienziato e Clinico, il Senatore Prof. De Giovanni.** — Ogni Otturatore porta la **firma De Martin, l'indirizzo della Casa suddetta, e viene consegnato ed adattato di presenza.**

Il Rappresentante fornisce pure speciali fasce e ventriere, per pinguedini, rene mobile, sventramenti, laparatomie, ernie ombellicali ecc.

Il Poeta - Vi dedicherò la raccolta dei miei versi, ma voi, signorina, dovete darmi un titolo...

Il Madre - Io preferirei un titolo senza i versi: per esempio un titolo del nuovo Prestito Nazionale.

VINI FINI VECCHI e STRAVECCHI
GRAN SPUMANTI
BOSCA
della Ditta Luigi Bosca e figli di Canelli
Rappresentante Depositario
CESARE CASSONI
UDINE
Via Caterina Percoto, 3 - Casa Moimenti

Chiedete ovunque i liquori
DULCA
Bitter Cassoni - Cognac Cassoni
Rhum - Fernet Cassoni - Menta
Punch doppio al Rhum ed all'Arancio
GRAPPA MALVASIA PIEMONTESE
Vermouth tipo Torino
CESARE CASSONI - UDINE
Via Caterina Percoto, 3 - Casa Moimenti

BANDIERA & C.
PREMIATO SALUMIFICIO
Stabilimenti: Modena, Pavia, Castelfranco Emilia - Amministrazione: Castelfranco
SPECIALITÀ MORTADELLA
Rappresentante con Deposito
GIUSEPPE BACIALLI
UDINE - Via Prefettura 8 - UDINE

LA DITTA
G. B. MICOSSI
ARTEGNA
ha riattivato la sua **Segheria** ed il **Laboratorio Falegnameria.**
Assume forniture
CASSE IMBALLO
Carriole - Serramenti
Manici faggio per qualsiasi attrezzo.
Confezione tavole per pavimenti — Deposito legnami d'ogni sorte — Segatronchi per terzi — Vendita segatura.

Italico e Giuseppe F.lli Orlando
UDINE - Via Pellicerie 10 - UDINE
(Antico Negozio Ferrari)
CUOIO - PELLAMI - CALZATURE
ed articoli affini

FOSFOIODARSENO CALOSI
Primo Ricostituente Italiano
RACCOMANDATO nel
Linfatismo
Scrofolosi
Reumatismo
Tubercolosi ossea e glandulare
Arteriosclerosi
Malaria
Affezioni cardiache
Anemia
Deperimento organico
Presso Farmacisti e Grossisti di Medicinali.
Stabil. Dott. M. CALOSI e Figlio
FIRENZE
Concessionari per Udine e Provincia La Ditta Malesani Rinaldi & Scapini - Grossisti medicinali — Via Carducci 1 — Udine.

Agricoltori
assicurate il bestiame contro ogni malattia presso
LA CREMONESE
rappresentata in **UDINE** dal sig.
ENRICO LOI
Via Giovanni d'Udine 16

CASA DI CURA
per malattie d'Orecchi, Naso, Gola
Dott. GUIDO PARENTI
Specialista
Udine — Via Aquileia, 86.

CASA DI CURA
Dott. A. Cavarzerani
per chirurgia - ginecologia - ostetricia. — Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni.
Udine - Via Treppo N. 12

Ai Rettori e Presidi delle Scuole medie UDINE

Gli studenti, riuniti in solenne Assemblea con l'adesione dell'Associazione Combattenti di Udine, in seguito allo sciopero cominciato il giorno 9 corrente alle ore 8 antimeridiane, deliberano di portare a conoscenza quanto segue:

1. — Decisi a continuare lo sciopero per salvaguardare gli interessi di quelli che alla Patria tutto diedero senza nulla chiedere domandano: Siano loro concesse le agevolazioni come nelle precedenti sessioni concesse ai militari ed ex-militari, e cioè che l'esame sia fatto sulla materia svolta fino alla sezione degli esami.

2. — La domanda come al N. 1 sia estesa anche alla materia professionale. Dichiarano quindi lo sciopero fino a che le S. V. Ill. saranno consenzienti a questo desiderio espresso dall'intera Assemblea.

3. — Siano pure concesse per equità di trattamento lo stesso numero di sessioni concesse ai frequentanti non militari.

4. — Siano ammessi alla prossima sessione di marzo anche gli studenti della classe 1900 rimasti nelle terre invase.

5. — Siano date sessioni di esami anche di promozione agli studenti ex-combattenti.

L'ORDINE DEL GIORNO DEI PROFESSORI

I professori del R. Istituto Tecnico riunitisi per deliberare intorno a questa prolungata agitazione, votavano il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio dei professori del R. Istituto Tecnico,

constatato che l'ordinanza ministeriale, che ha dato origine al deplorevole atto di indisciplina della studentesca udinese, è ispirato alla massima larghezza e benevolenza verso gli studenti ex combattenti;

disapprova la sconsigliata agitazione dei giovani;

biasima gli atti di violenza commessi nei locali delle scuole, e si riserva di applicare le sanzioni disciplinari a carico dei responsabili;

rammenta alle famiglie dei giovani che l'astensione dalle lezioni torna a tutto danno della istruzione ed educazione di questi;

invita i volonterosi a ritornare subito alla scuola;

avverte che a carico degli alunni che non si presenteranno alle lezioni nella mattinata di domani giovedì, saranno presi i provvedimenti previsti dal regolamento».

LA CRONACA DI IERI

Come risulta dai due precedenti ordini del giorno la situazione è immutata, ed anzi piuttosto alquanto peggiorata.

Ieri un gruppo di studenti dell'Istituto, che non era molto numeroso, si abbandonò a qualche violenza coi colleghi che volevano andare alla scuola e si ruppero alcune lastre di vetro delle finestre del gabinetto di chimica.

Noi non possiamo che biasimare le violenze da qualunque parte esse vengano, e meritano un biasimo più severo se sono commesse da giovani ai quali, per i loro studi, non dovrebbero mancare i principi più elementari di educazione.

Le lezioni riprese al Liceo

Nel nostro R. Liceo e Ginnasio ieri come abbiamo annunciato, sono state riprese le lezioni, nonostante la minaccia esterna, onde a un certo critico momento, intervenne anche un picchetto di baldi bersaglieri.

Forse più che la benemreita, però, e la forza pubblica, giovò l'intervento dei genitori che accompagnarono i loro figliuoli, e che, bisogna riconoscerlo non trovarono nessuna opposizione e molestia da parte degli studenti di altre scuole.

Speriamo che l'esempio di quei genitori sia imitato e che la ragione finisca presso tutti col prevalere.

Società Dante Alighieri

Sottoscrizione per onorare la memoria del compianto ing. Sergio Basevi e per iscriverlo nel Libro d'Oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri»:

Famiglia Bassani lire 25 — Celotti Maria lire 25 — Antonio Paolini 10 — Giacomo Sinigaglia 10 — Giuseppe Sartoretti 5 — Marcello Valentinis 5 — Famiglia Montini Zimolo 20 — Famiglia Pagani 20 — Famiglia dottor Lino Gentilli 10 — Dorta e Fantini 10 — Carlo Mocenigo 10 — de Puppi conte Guglielmo 10 — Cantoni e Daniotti 10 — Totale lire 17. (continua)

Per i profughi di Pontebba residenti a Udine

L'Ufficio demografico municipale ci comunica:

«Al fine di ottenere una più pronta distribuzione dei sussidi ai profughi di Pontebba residenti in Udine, s'invitano tutti coloro che ne hanno interesse ad inscriversi subito all'Ufficio Anagrafico municipale tutti i giorni, meno i festivi dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 17.»

TRISTI CONSEGUENZE DELL'UBBRIACHEZZA

L'altro ieri certo Antonio Siega di anni 54, ed un suo amico, entrambi agricoltori, dopo aver bevuto più del bisogno nelle osterie di Lusevera, uscirono barcollanti per recarsi alle loro abitazioni, che si trovano verso la montagna. Giunti presso un burrone non si orizzontarono più e anzichè percorrere la via che pur conoscevano precipitarono nel fondo. Dopo qualche tempo i loro famigliari si recarono a cercarli e trovarono il Siega in gravissimo stato e già cadavere l'amico.

Nel pomeriggio di ieri il Siega venne trasportato all'Ospedale civile, ove il dottor Feruglio lo fece accogliere di urgenza. Il suo stato è molto grave. Ha varie ferite e contusioni alla regione parieto-occipitale destra e alla regione temporale sinistra, e sintomi di commozione cerebrale. La prognosi è riservata.

In memoria

Ad onorare la memoria della buona signora Cigaina Anna vedova Baldovini i sottoindicati impiegati della Sezione Demografica Municipale hanno versato alla Società Protettrice dell'Infanzia:

Doretti dottor Virginio lire 10 — Sarti Giuseppe 5 — Canova Aristide 5 — Pagnutti Gino 5 — Terenzani ragion. Guido 5 — Valzacchi Arturo 5 — Molinaro Luigi 3 — Periotti Giuseppe 5 — Moreale Patrizio 5 — Busolini Umberto 3 — Colautti Pio 3 — Mattioni Enrico 3 — Artuso 2 — Gnesutta Coriolano 2 — Lenisa Massimiliano 2 — Rubbazzer Ubaldo 3 — Del Fabbro Erminio 2 — Calegari Mario 2 — Della Savia dottor Giuseppe 2 — Picilli Agostino 2 — Anzil Luigi 2 — Dorì Antonio 1 — Cavaglià Giovanni 2 — Poggioli Vittorio 2 — Avalli Mario 2 — Gambardella prof. Umberto 5 — Rigatti Paola 1 — Coradazzi Luigi 2 — Molinis Enrico 1 — Tracanelli Giulio 10 — Loria Maria 1 — Totale lire 103.

Un udinese bigame a Reggio Emilia

Leggiamo nella «Tribuna» giunta ieri sera, la seguente corrispondenza da Reggio Emilia, 9:

«Un curioso caso di bigamia è venuto in luce dopo quasi due anni. — Tra i profughi qui ricoverati, dopo il rovescio di Caporetto, vi era un tale, contro cui l'autorità ha emesso mandato di cattura — che spacciandosi per celibe e servendosi della falsa testimonianza di due compaesani si univa in matrimonio con certa Clementina Medici, dalla quale ebbe una bambina. L'individuo invece era ammogliato e per di più aveva altre tre bambine, rimaste durante e dopo l'invasione nemica, ad Udine. La moglie legittima, non ricevendo mai alcuna notizia del marito, nonostante le continue ricerche, pensò che fosse rimasto ucciso durante la ritirata e si decise a inoltrare domanda di liquidazione della pensione che portò invece alla scoperta del bigamo il quale ha pensato bene di abbandonare ambedue le mogli e la relativa prole e di partire per ignota destinazione. E' stato emesso mandato di cattura anche contro i due falsi testimoni.

Veglia dei fiori

Lunedì 16 corrente alle ore 21 nella Palestra di Ginnastica avrà luogo la «Veglia dei fiori», promossa dalla nostra Sezione Combattenti, che promette di riuscire la migliore della stagione.

Domani daremo altre notizie, intanto i soci sono avvertiti che potranno dare unicamente la loro adesione alla sede della Sezione, via Missionari n. 2 a condizioni di favore.

Beneficenza

In memoria della signora Anna Baldovini, offrono lire 10 alla Società protettrice dell'Infanzia, Italia, Nino e Bruno Doretti.

— Nel primo anniversario della morte del nipote Francesco Fanna Vittorio Fanna offre lire 20 pro orfani di guerra.

— Per onorare la venerata memoria della signora Corona d'Este nel primo anniversario della morte N. N. offre lire 5) e T. V. lire 50 alla Pia Casa di Ricovero.

— Per onorare la memoria della defunta signora Santa Morelli signor alla Cucina Popolare.

Bissattini cav. Giovanni offre lire 5

In morte della signora Marchetti Luigi Nanni: signor Umberto Romanelli lire 5.

— Gli alunni della classe quinta maschile delle scuole di via Dante offrono lire 12.

— All'Associazione «Scuola e Famiglia» in morte del cav. Angelino Fabris: sig. Raimondo Tonello lire 5.

In morte della signora Caterina Sgoifo ved. co. Manin Vittorio Bianchi lire 5.

In morte di Ria Giuseppe: Enrico Sturolo lire 2.

In morte dell'ing. Sergio Basevi: Vittoria Piccinini lire 5.

Caduto dal fienile

Venne medicato dal dottor Venuti il ragazzo Celso Tosolini di anni 12 abitante in Via Cividale. Aveva un vasto squarcio al cavo ascellare sinistro e all'emitorace che si produsse cadendo accidentalmente dal fienile. Salvo complicazioni guarirà in una quindicina di giorni.

Teatro - Varietà Ambrosia
(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Abbastanza affollato per il nuovo programma che si è dimostrato in tutto ottimo. La commedia che Sganapino rese esilerantissima divertì un mondo. Bene la Ser•, la Fru Fru e la Ecelsior. La Monforte fu calorosamente applaudita per la sua bella voce e per la sua grazia. — Renato Petrucci si è dimostrato artista di fama e di meriti eccezionali. Gli furono richiesti molti bis che la sua voce dolce e robusta gli permise di eseguire facilmente. — Quest'oggi per la festa di giovedì grasso gran mattineè alle ore 16 e di sera i soliti spettacoli colla brillante commedia «Avventure galanti».

Teatro Cecchini
(Via Cavallotti)

Diomira Iacobini, Alberto Collo e gli altri bravi artisti della Tiber film hanno assicurato il successo della brillantissima e bellissima film «Madamoiselle Pas-Chich» colla loro suggestiva interpretazione.

Oggi dalle ore 16 in poi seguitanno le repliche.

×××

ECHI DI CRONACA

ALLUMINIO

utensili per cucina, assortimento a prezzi fissi. — Coltellerie F.lli Masutti, Mercatovecchio, Udine.

SPORT

MACHT DI FOOT-BALL

Domenica 15 corrente, l'«Aurora F. B. C.» cittadina andrà a Bressa per incontrarsi, con un macht di foot-ball amichevole con la squadra di colà. La giovane squadra scenderà in campo con la seguente formazione: Vida — Chiaruttini — Batocchi — Cainero — Comaretti (cap.) — Cofferi — Bellotto — Del Fabbro — Agosti — Sartori — Biasioli.

Ai giovani calciatori vada il nostro augurio di vittoria.

STELLONCINI

I due Borboni

I giornali hanno annunciato l'arrivo alla loro Villa delle Pianore, quel di Lucca, del Principe Sisto e Saverio di Borbone.

Nessuno ha dimenticato gli intrighi di questi due principi — che hanno fatto la guerra in uniforme sì, ma in «sleeping-car» più che in trincea, e non contenti di aver tentato di «brouiller» l'Italia con i suoi alleati in piena guerra, hanno rinnovato recentemente la manovra — con false affermazioni — tentanto di turbare i nostri rapporti con la Francia.

Ci pare che il carteggio di questi due aperti nemici del nostro Paese sia sufficientemente pubblico e chiaro perchè il governo italiano li preghi a ritornarsene a Vienna o a Parigi.

A meno che l'Italia non voglia anche essa offrir loro una croce di guerra... per i servigi che ci hanno reso!

Che ne pensa l'on. Nitti? — domanda il «Corriere del Parlamento».

Probabilmente l'on. Nitti pensa che sia ora di finirla coi nazionalismi e lasciar entrare in Italia tutti i borboni e i birboni che hanno congiurato contro di essa e forse congiurano ancora.

Abbiamo il nazionalismo! gridano i giornali giolittiani messi al servizio di Nitti.

PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ENFITEUTICI con titoli di rendita

ROMA, 10. — Dalle notizie pervenute dalle varie provincie risulta che ovunque e specialmente nel ceto agricolo, è stata accolta col massimo favore la pubblicazione del R. D. 11 gennaio u. s. n. 26 col quale viene consentito ai debitori di canoni enfiteutici, censi e rendite fondiarie, la speciale facoltà di poter soddisfare i creditori dando loro in pagamento titoli del nuovo prestito consolidato 5 per cento, per un valore nominale pari a venti volte l'importo della prestazione annua dovuta. Molti sono, pertanto, massime nei centri agricoli, quelli che fanno speciali sottoscrizioni al nuovo prestito per poter liberarsi di un debito di lire 100 con sole lire 87.50, quante ne occorrono per sottoscrivere un titolo di cinque lire di rendita, ciò che contribuirà senza dubbio a rendere più largo ancora il gettito del nuovo prestito, da cui tanto si attende per il risanamento dell'economia generale.

Le elezioni in Ungheria

BUDAPEST, 10. — Finora sono conosciuti i risultati di 20 ballottaggi. Sono eletti 12 del partito dei piccoli contadini, fra cui il ministro dell'agricoltura Rubinek, cinque cristiano-nazionali fra cui il segretario di Stato Carafiat, due democratici, Szterenyi che non appartiene ad alcun partito.

Orario ferroviario

LINEA UDINE - TRIESTE

Partenze da Udine: O. 5.30 — D. 14 — O. 17 (fino a Gorizia N.) — A. 19 — DD. 23.30 (solo martedì, giovedì, sabato.)

Arrivi a Udine: DD. 4.30 (solo lunedì, mercoledì, venerdì) — O. 6.55 (da Gorizia N.) — A. 10.30 — D. 17.20 — O. 21.40.

LINEA CASARSA - VENEZIA

Partenze da Udine: D. 1.45 — A. 7.20 — A. 11.17 — D. 17.45 — A. 18.40.

Arrivi a Udine: D. 4.10 — A. 10.2 — D. 13.42 — A. 18.2 — A 23.22.

LINEA CARNIA - TARVISIO

Partenza da Udine: DD. 5 (solo lunedì mercoledì, venerdì) — O. 6.15 — O. 14.35 — A. 18.30.

Arrivo a Udine: A. 9.54 — O. 16.10 — O. 22.16 — DD. 23.17 (solo martedì, giovedì, sabato).

LINEA UDINE - CERVIGNANO

Partenze da Udine: O. 5.30 — O. 11.20 — O. 16.17.

Arrivi a Udine: O. 9 — O. 14.30 — O. 19.55.

UDINE - CIVIDALE - CAPORETTO

Partenze da Udine: O. 7 (fino a Caporetto) — O. 11.30 — O. 18.8 (fino a Caporetto).

Arrivi a Udine: O. 8.40 (da Caporetto) — O. 14.30 — O. 20.30 (da Caporetto).

LINEA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (Porta Gemona): O. 8.45 — O. 11.55 — M. 14.55 — O. 17.50.

Arrivi a Udine (Porta Gemona): O. 8.44 — O. 13.15 — M. 16.15 — O. 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 (festivo).

Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 (festivo) — 20.59 — 21.59 (festivo).

TAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Partenze: Da Tolmezzo ore 7, 12, 18 da Paluzza ore 5.30, 8.45, 15.30.

Arrivi: A Tolmezzo ore 6.40, 9.55, 16.40 — A Paluzza ore 8.15, 13.15, 19.15.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Arrivi a Pordenone: ore 7,30 — 11,40 (da Aviano) — 15 — 19 (da Aviano).

Pordenone-S. Quirino-S. Martino-Maniago.

Pordenone-Cordenons

Partenze da Pordenone: ore 7 — 8,40 11 — 14 — 17.30 — 19,30.

Arrivi a Pordenone: ore 7,50 — 9,30 — 11,50 — 14.50 — 18,20 — 20.20.

Maniago-Fanna-Cavasso

Arrivi a Maniago: ore 6 — 14.30.

Partenze da Maniago: ore 12 — 19.

Partenze da Pordenone: ore 10 — 19.30.

Arrivi a Pordenone: ore 8 — 18,30.

Servizio automobilistico

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Partenze da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18. — 16.45.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 9,45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Linea Spilimbergo - Casarsa

Partenza da Spilimbergo ore 11 — arrivo a Casarsa ore 11.45.

Partenza da Casarsa ore 13 — Arrivo a Spilimbergo ore 13.45.

Dr. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

EPILETTICI! NERVOSI!

Curatevi solo con le celebri polveri dello Stabilimento Cessarini da Bologna, prescritte dai più illustri chimici del mondo; perchè rappresentano la cura più razionale e sicura. Le polveri Cassarini furono premiate nelle principali Esposizioni in Italia e fuori e onorate da un dono delle LL. MM. i Reali d'Italia e sono state brevettate ovunque. Si vendono presso la Ditta A. MANZONI e C. - Milano - Roma ed in tutte le principali farmacie in Italia ed all'estero. — Opuscolo gratis.

VIVAI DORIGO Dott. DOMENICO MANZANO

Viti selvatiche per innesto, Rupestris, Rot, e Riparia.

Ibridi Produttori Diretti. Fruttiferi, Gelsi, Piante ornamentali.

CHIEDERE LISTINO

Il Dott. DOMENICO VIANELLO

ha riaperto il suo Studio professionale di Agronomia, Estimo ed Ingegneria Rurale, con la collaborazione dei signori Geometri Fancello Enrico e Gennari Giuseppe in S. Vito al Tagliamento ed Udine, via Cavallotti 2 (Angolo Via Missionari).

LUIGI ROSELLI - Udine

PIAZZA MERCATONUOVO

Vendita all'ingrosso SAPONI PROFUMATI E DA BUCATO

SIRIO

Creme da scarpe Brill - Taos - Lion - Noir - Ecla

MERCERIE E CHINCAGLIERIE

Vendita all'ingrosso e dettaglio Utensili DA CUCINA IN ALLUMINIO

"FLOREAL,,

Qualunque ordinazione di fiori, corone, piante ornamentali, al

Chiosco Menegaldo

Piazza Duomo — UDINE

MALATTIE degli OCCHI

CASA DI CURA del Dott. T. BALDASSARRE

Specialista: prescrizione occhiali, cure di difetti e imperfezioni della vista, degli occhi e delle palpebre, di lacrimazioni.

Visite 11 — 12; 13 — 15. 17 — 18 Gratuite p. poveri lun., giov. 13 - 14

Udine, Via F. Cavallotti, 8

Dr. Giovanni Faioni

Cura Speciale SCIATICA

Mialgie e nevralgie reumatiche

Via Lovaria 4 Udine

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione		
non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	» 50	» 0.25
» » 50 »	» 100	» 0.50
» » 100 »	» 250	» 1.—
» » 250 »	» 500	» 5.—
» » 500 »		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

Avvisi Economici

La pubblicità fatta per mezzo degli

Avvisi economici

del GIORNALE DI UDINE è fra le più pratiche e meno dispendiose, offrendo con una spesa limitata lo stesso scopo al quale si vuol giungere coi costosi avvisi murari, con le circolari non meno costose, ed altre forme di pubblicità. Gli

Avvisi economici

sono consigliabili a quanti desiderano con sollecitudine affittare case ed appartamenti vuoti o ammobigliati; vendere o locare ville o terreni; cedere ed acquistare aziende industriali o commerciali; collocare capitali; comperare, vendere o scambiare oggetti qualsiasi; offrire e cercare impieghi, ecc. ecc. — Gli

Avvisi economici

per il GIORNALE DI UDINE si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità

A. Manzoni e C.

— Via Lovaria, N. 2, angolo via della Prefettura — Udine — ai seguenti prezzi:

Cent. 10 per parola, minimo L. 2.00

- Ricerche di lavoro (operai e persone di servizio) cent. 5 per parola, minimo L. 1.00.

ISTITUTO DI CURE

Casa di salute

MALATTIE VENEREE e della PELLE

Dott. Prof. P. BALLICO specialista

VENEZIA — S. Maurizio n. 2631 — 32. Telef. 7.80.

Nelle forme di ASTENIA NERVOSA DI ESAURIMENTO NELLE CONVALESCENZE è rimedio sovrano il **FOSFO STRICNO-PEPTONE DEL LUPO** per l'azione nervina e riparatrice insuperabile

Un flacone L. 5.50 bollo gov. compreso. Franco per posta contro cartolina vaglia anticipata L. 8. Quattro flaconi franchi nel Regno L. 25, anticipate con cartolina vaglia.

In tutte le farmacie e presso i depositari esclusivi:

A. MANZONI e C. - Milano-Roma-Genova

ALBERGO - RISTORANTE COMMERCIO

rimesso completamente a nuovo, con Sala da pranzo al primo piano

CUCINA PRONTA A TUTTE LE ORE — SCELTI VINI

Udine — Piazza del Duomo, 12

A. F. CALDERARA.

Le iscrizioni alla

FIERA CAMPIONARIA DI MILANO

12-27 aprile 1920

si chiudono il 25 Febbraio corrente

Industriali! Produttori!

AFFRETTATE LE VOSTRE RICHIESTE!

Per informazioni e schiarimenti: MILANO (GIRO POSTALE, 3) - VIA AGNELLO, 12, TEL. 89-55 — Indirizzo Telegrafico: FIERA - MILANO

GABINETTO DENTISTICO

Dott. VALENTINO BRUNI

UDINE — Via Paolo Sarpi N. 31 — UDINE

Cura completa dei denti — Estrazioni senza dolore — Lavori in ponti e placche in qualsiasi sistema — Si consegnano lavori in giornata essendo provvisti di ogni attrezzo meccanico e di abili tecnici — Operatore provetto già Direttore del Dottor Spelanzon.

Aperto: Giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Giorni festivi dalle 9 alle 12.

Succursale in Cividale nel Palazzo della Farmacia Podrecca.

Ditta A. MANZONI e C.

Ufficio Centrale d'Annunzi

concession. esclusiva della pubblicità sul

"Giornale di Udine,,

e sul

"Lavoratore Friulano,,

VIA LOVARIA, 2

Angolo Via Prefettura

di fronte alla Camera di Commercio

e alla Banca del Friuli